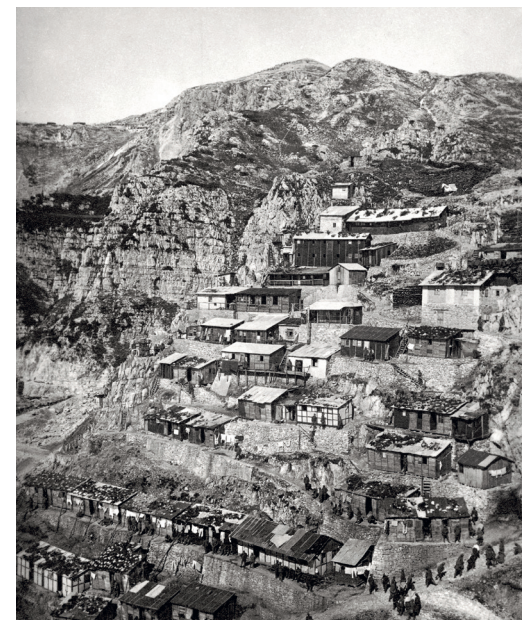


PORTE DEL PASUBIO 1916 - 2022

Dalla città della guerra
al Rifugio Papa



Porte del Pasubio è una sella, un passo. Durante la guerra era l'immediata retrovia del fronte, vi era sorta una piccola città. Per i soldati che vi arrivavano per la Strada delle Gallerie, appariva di colpo dall'alto: un affastellamento di case e baracche aggrappate l'una sull'altra alla roccia. Le tantissime fotografie che abbiamo ritrovato, per la gran parte inedite, sono state scattate da chi vi viveva. Ci dicono la guerra, ma ancora di più il bisogno che ogni soldato aveva di casa, di paese. Esprimono, ed è difficile pensarlo possibile in guerra, un senso di appartenenza.

È questo sentimento che la mostra indaga, la sua energia, capace di prendere possesso di quello che era solo il costone aspro, inospitale e disabitato di un monte, e trasformarlo in un luogo.

Foto: Tenente Carlo Ruffini - settembre 1917

A guerra finita sarà in questa piccola città che il CAI di Schio costruirà il suo rifugio, su una casa dei soldati. Una scelta fortemente simbolica, di adozione del Pasubio da parte di una città e dei paesi delle valli. **Inaugurato nel 1922, si chiamava Rifugio Pasubio. Ampliato più volte negli anni successivi, è ora il Rifugio Papa.**

Anche di questa lunga storia parla la mostra. E poi di scoperta della montagna. Perché prima della guerra non vi si andava. È stata la guerra ad aprirla. Da un lato per tre anni era stato tutto un costruirvi strade, mulattiere, sentieri, che permettevano adesso di arrivare ovunque. Dall'altro era entrata nella vita di milioni di soldati ma soprattutto nell'immaginario di tutti. Luoghi prima assolutamente sconosciuti erano diventati improvvisamente noti. E si voleva vederli, rendersi conto, capire.

Così, Porte del Pasubio, lo snodo di tutte le strade e i sentieri che portano in Pasubio dal versante vicentino del monte, si è ritrovato a essere, con il rifugio, il punto di riferimento di ogni escursione: allo stesso tempo meta, riparo, luogo di incontro, base per altre ripartenze. E cioè, uno snodo di storie.



La mostra è divisa in quattro periodi.

Foto: Mario Zulliani -1922; Francesco Zambon- 1937

PORTE DEL PASUBIO 1916 - 2022

Dalla città della guerra
al Rifugio Papa

Mostra a cura di *Claudio Rigon*

Informazioni e prenotazioni

Tel. 0445 691343
lunedì e martedì ore 9.00 - 13.00
e negli orari di apertura della mostra
museocivico@comune.schio.vi.it

Orari di visita

Da mercoledì a domenica ore 10.00 - 19.00
lunedì e martedì chiuso.
Apertura straordinaria: lunedì 26 dicembre
Chiusure straordinarie: 25 dicembre,
1 gennaio apertura con orario ridotto
14.00 - 19.00

Biglietti

Data la vastità della mostra si consiglia la visita in 2 tornate successive. Il biglietto, personale, dà perciò diritto a 2 visite
Intero € 6.00
Ridotto € 4.00 (giovani 13 - 25 anni, residenti nel comune di Schio, Soci CAI)
Scuole € 2.00
(2 accompagnatori gratuiti per ogni classe)
Gratuito per bambini e ragazzi fino ai 12 anni.

Accesso e servizi per disabili
La mostra è completamente accessibile.

Museo Civico Palazzo Fogazzaro,
Schio.

2/10/2022 > 26/03/2023

Visite guidate

Tariffa comprensiva di biglietto d'ingresso

Per gruppi: a persona € 10.00
Laboratori per bambini/ragazzi a tema:
a persona € 8.00
Su richiesta per gruppi minimi di 10 persone o come da calendario
Durata complessiva 90 minuti

Per le scuole: visita guidata interattiva per le scuole di ogni ordine e grado, differenziata per età e contenuto.
Durata complessiva di 1 ora
Per studente € 5.50
(insegnanti e accompagnatori gratuita)

Laboratorio didattico per le scuole: laboratori con reperti e materiali fotografici inediti
Durata complessiva di 1 ora
Per classe € 80.00

Informazioni e prenotazioni:
Biosphaera: tel. 0445 1716489
info@biosphaera.it



www.portedelpasubio.it

La mostra è promossa da



con il patrocinio di



con la collaborazione di



partners



grafica all'waboschett.it | stampa Grafiche Fabris, carré



Foto: Porte del Pasubio a fine gennaio 1918. Squadra fotografica dell'esercito. Archivio MCRR, Roma

PORTE DEL PASUBIO 1916 - 2022

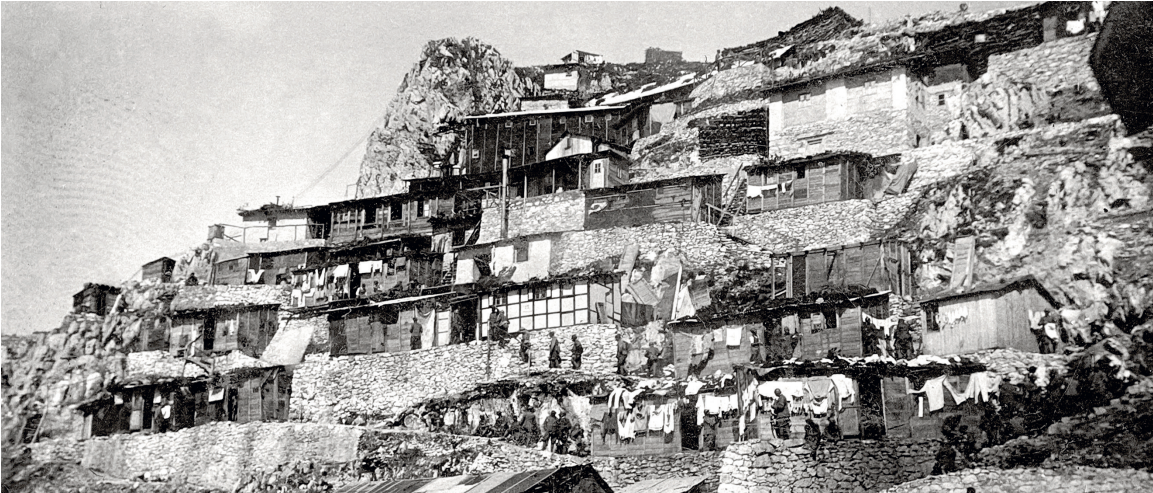
Dalla città della guerra
al Rifugio Papa

Mostra a cura di *Claudio Rigon*



**2/10/2022
26/03/2023**

Museo Civico
Palazzo Fogazzaro,
Schio.

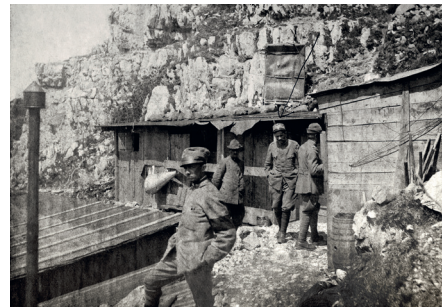


1916 - 1920 LA CITTÀ DELLA GUERRA

1922 - 1938 IL RIFUGIO PASUBIO

1935 - 1939 DAL PASUBIO EROICO AL PASUBIO TURISTICO

1945 - 2022 IL RIFUGIO PAPA



Il primo periodo racconta il sorgere, durante il terribile inverno del 1916 –1917, della piccola città di guerra, il suo consolidarsi nel corso dell'estate, la vita che vi si svolgeva. Fino a chiudersi con i primi escursionisti che, finita la guerra e appena sciolta la neve, salgono in Pasubio. E la città appare loro davanti, ancora integra ma abbandonata e vuota, una città morta.



Il secondo periodo racconta il Rifugio Pasubio, la sua inaugurazione il 2 luglio del 1922 esattamente cento anni fa, la folla enorme salita quel giorno – quasi quattromila persone –, il sentimento epico e anche religioso di quella giornata. E poi il rifugio che deve quasi da subito ampliarsi, perché è già troppo piccolo per come sta cambiando il rapporto della gente con la montagna.



Sono gli anni dell'Ente Provinciale del Turismo, del suo massiccio investimento sul Pasubio per una promozione turistica allargata. Sono gli anni della costruzione della Strada degli Eroi; della ristrutturazione di quella degli Scarubbi; delle auto che salgono fino a Porte; dell'istituzione di un servizio di autocorriere domenicale; dell'idea, per fortuna poi abbandonata, di una funivia. Anche il rifugio si amplia nuovamente. È allora che diviene Rifugio Papa.



E poi c'è il secondo dopoguerra fino a oggi, il Rifugio Papa come lo abbiamo conosciuto noi, l'escursionismo che diventa di massa, il modo in cui l'andare in montagna si trasforma, i problemi che pone. E il rifugio che alla fine deve nuovamente allargarsi, il nuovo corpo inaugurato proprio quest'anno e che ripropone, con un disegno moderno semplice e pulito, la forma a capanna alpina del primo Rifugio Pasubio, costruito cento anni fa.



Foto: Tenente Medico Tullio Rasia Dal Polo - ottobre 1917; Autori non identificati - luglio 1916, MRRV Vicenza

Foto: Luigi Suppi - 2 luglio 1922; Francesco Zambon - 1935, 1937



Foto: Francesco Zambon - 1937, 1937, 1938



Foto: webcam estiva Rifugio Papa - 2019; Giancarlo Giordan - 2021; Gastone Serafin - 1982

